

VACCINI ANTI COVID, ECCO COME SARA' ORGANIZZATA LA DISTRIBUZIONE: TUTTO IN OTTO PUNTI

Il documento sulla scrivania di Arcuri prevede anche 40 raccomandazioni, ma soprattutto un approccio industriale. Sarà la più grande campagna di vaccinazione della storia

teodoro chiarelli

Pubblicato il

18 Dicembre 2020

Quaranta raccomandazioni per realizzare la più grande campagna di vaccinazioni della storia: quella per il Covid 19 che partirà il prossimo anno. Quaranta raccomandazioni e un'idea di fondo: affrontare questa gigantesca operazione con un approccio industriale. Prendendo a prestito le logiche produttive della manifattura più avanzata. Questo il frutto del lavoro delle principali organizzazioni della logistica italiana riunite nel tavolo di lavoro dell'Osservatorio Interdisciplinare Trasporto Alimenti e Farmaci (Oitaf). Da ieri il documento è sulla scrivania del Commissario straordinario Domenico Arcuri. Il panel multidisciplinare radunato dall'Osservatorio di esperti ha individuato i punti critici che, se non risolti, potrebbero compromettere il raggiungimento dell'immunità di gregge dell'intera popolazione italiana entro il prossimo autunno. Ma, soprattutto, ha definito l'approccio complessivo atto a prevenirli e superarli e ne ha ricavato soluzioni di pratica e immediata applicazione.

****Iscriviti alla Newsletter sullo Speciale coronavirus

Il documento contiene 40 raccomandazioni e suggerimenti, tutti derivanti da una filosofia analitica e progettuale di fondo: la Campagna Vaccinale anti-Covid di massa è un'intrapresa che può essere portata avanti con successo solo con un approccio industriale, applicando le logiche produttive e logistiche più avanzate dell'industria manifatturiera.

Al centro del processo è la somministrazione, vista come la "fabbrica" delle vaccinazioni, che deve funzionare con la massima efficienza. Essa deve essere alimentata senza interruzioni da tre catene di approvvigionamento, vaccini, vaccinand e vaccinatori. Solo adottando questo modello i rischi di non raggiungere tutti i candidati alla vaccinazione o ritardi inaccettabili nella immunità della popolazione possono essere evitati con ragionevole certezza.

I punti principali sono otto.

1. Massima semplificazione dell'interazione con l'utente, sia dal punto di vista delle dotazioni hardware e software necessari dal lato utente, che della complessità dell'interfaccia, nel processo di prenotazione: deve essere sufficiente un browser web, un indirizzo di posta elettronica e la capacità di ricevere SMS
2. Ogni alimentazione di dati da e verso altri sistemi informativi deve avvenire in modo asincrono rispetto alle operazioni legate alla somministrazione, eccetto casi circoscritti e legati alla logistica dei vaccini e delle attrezzature
3. Le operazioni di somministrazione di ogni categoria di vaccini devono essere simulate in anticipo per rilevare i tempi e le procedure più efficienti, e sulla base dei risultati calcolato il dimensionamento delle risorse umane necessarie
4. Deve essere rivolta particolare attenzione al dimensionamento delle risorse e le modalità di vaccinazione nelle Rsa, a domicilio e in località periferiche e disagiate (circa 20% della popolazione da raggiungere secondo i calcoli di Oitaf)
5. Deve essere posta attenzione al reperimento, conduzione, gestione e manutenzione delle Unità Mobili previste per le necessità di vaccinazione di cui al punto precedente
6. Il vaccino Moderna, che vede crescere la sua importanza a seguito dei ritardi di altre alternative, è comunque un preparato che va movimentato e trasportato in stato di congelamento: la sua logistica tra l'hub centrale e quelli regionali e di ultimo miglio deve

ricevere attenzione pari a quella del vaccino Pfizer/BioNtec

7. La logistica inversa della raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali generati a seguito delle somministrazioni in spazi non ospedalieri o medici deve essere gestita centralmente

8. I centri di vaccinazione di tipo walk-in devono essere realizzati il più possibile in strutture esistenti anche non sanitarie, come negli altri Paesi europei, dotate da subito della maggior parte delle dotazioni strumentali di base necessarie. In caso di strutture create ad-hoc, la migliore soluzione è costituita da ospedali da campo realizzati dalla Croce Rossa, dalle Forze Armate o realizzati da privati sulla stessa falsariga.

[VACCINI ANTI COVID, ECCO COME SARA' ORGANIZZATA LA DISTRIBUZIONE: TUTTO IN OTTO PUNTI]